

**Un nuovo mondo** per i bambini

*Un libro su un viaggio a Santo Domingo.*

**A new world** for the children

*A book about a travel in Santo Domingo*

**Un mundo nuevo** por los niños

*Un libro en un recorrido a Santo Domingo.*

con la collaborazione di:





Qui andrebbe la  
didascalia della foto  
sopra.  
Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



Qui andrebbe la  
didascalia della foto  
sopra.  
Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.  
Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.

## La missione di Ecpat.

a cura della Ecpat Italia Onlus

ECPAT-Italia da dodici anni persegue uno scopo chiaro e definito: sconfiggere lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori.

Appare ovvio come non sia un obiettivo raggiungibile in un unico “colpo di mano”, ma che richieda un percorso, spesso tortuoso, fatto di interventi successivi, di sensibilizzazione, di collaborazione con il profit, di azioni concrete sul territorio dei Paesi più colpiti dal problema: una lunga scala che presenta gradini sconnessi su cui si può inciampare e tratti meno inclinati dove procedere spediti.

Il progetto in Repubblica Dominicana è un esempio di come sia possibile ottenere risultati notevoli con una stretta integrazione fra pubblico e privato, di quanto bene può fare alla lotta di ECPAT la responsabilità sociale d'impresa unita all'opera delle forze dell'ordine e della popolazione correttamente informata.

Il turismo di massa è un'industria dall'enorme fatturato, che troppo poco spesso tiene conto dei suoi impatti ambientali e socio-economici nei Paesi di destinazione, tra i quali uno dei più gravi è proprio lo sfruttamento sessuale dei minori. Una gestione attenta e rispettosa di tali flussi turistici, accompagnata da una chiara e attenta informazione al viaggiatore, può letteralmente cambiare la vita di centinaia di migliaia di bambini, evitando loro di diventare vittime degli sfruttatori e rimanere intrappolati nelle maglie inestricabili del mercato del sesso.

La prevenzione si attua anche formando i lavoratori delle aziende turistiche, che lavorano a stretto contatto con le realtà locali e possono rendersi conto con più facilità di situazioni a rischio. Il personale degli alberghi, ad esempio, è un osservatore privilegiato di ogni attività sospetta che si svolga all'interno della strutture o nelle immediate vicinanze. Tutto questo significa offrire un fronte compatto contro il turismo sessuale a danno di minori, significa aiutare a sconfiggerlo, vuol dire salire di un altro gradino.

## La missione di Ecpat.

a cura della Ecpat Italia Onlus

ECPAT-Italia da dodici anni persegue uno scopo chiaro e definito: sconfiggere lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori.

Appare ovvio come non sia un obiettivo raggiungibile in un unico “colpo di mano”, ma che richieda un percorso, spesso tortuoso, fatto di interventi successivi, di sensibilizzazione, di collaborazione con il profit, di azioni concrete sul territorio dei Paesi più colpiti dal problema: una lunga scala che presenta gradini sconnessi su cui si può inciampare e tratti meno inclinati dove procedere spediti.

Il progetto in Repubblica Dominicana è un esempio di come sia possibile ottenere risultati notevoli con una stretta integrazione fra pubblico e privato, di quanto bene può fare alla lotta di ECPAT la responsabilità sociale d'impresa unita all'opera delle forze dell'ordine e della popolazione correttamente informata.

Il turismo di massa è un'industria dall'enorme fatturato, che troppo poco spesso tiene conto dei suoi impatti ambientali e socio-economici nei Paesi di destinazione, tra i quali uno dei più gravi è proprio lo sfruttamento sessuale dei minori. Una gestione attenta e rispettosa di tali flussi turistici, accompagnata da una chiara e attenta informazione al viaggiatore, può letteralmente cambiare la vita di centinaia di migliaia di bambini, evitando loro di diventare vittime degli sfruttatori e rimanere intrappolati nelle maglie inestricabili del mercato del sesso.

La prevenzione si attua anche formando i lavoratori delle aziende turistiche, che lavorano a stretto contatto con le realtà locali e possono rendersi conto con più facilità di situazioni a rischio. Il personale degli alberghi, ad esempio, è un osservatore privilegiato di ogni attività sospetta che si svolga all'interno della strutture o nelle immediate vicinanze. Tutto questo significa offrire un fronte compatto contro il turismo sessuale a danno di minori, significa aiutare a sconfiggerlo, vuol dire salire di un altro gradino.

## La missione di Ecpat.

a cura della Ecpat Italia Onlus

ECPAT-Italia da dodici anni persegue uno scopo chiaro e definito: sconfiggere lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori.

Appare ovvio come non sia un obiettivo raggiungibile in un unico “colpo di mano”, ma che richieda un percorso, spesso tortuoso, fatto di interventi successivi, di sensibilizzazione, di collaborazione con il profit, di azioni concrete sul territorio dei Paesi più colpiti dal problema: una lunga scala che presenta gradini sconnessi su cui si può inciampare e tratti meno inclinati dove procedere spediti.

Il progetto in Repubblica Dominicana è un esempio di come sia possibile ottenere risultati notevoli con una stretta integrazione fra pubblico e privato, di quanto bene può fare alla lotta di ECPAT la responsabilità sociale d'impresa unita all'opera delle forze dell'ordine e della popolazione correttamente informata.

Il turismo di massa è un'industria dall'enorme fatturato, che troppo poco spesso tiene conto dei suoi impatti ambientali e socio-economici nei Paesi di destinazione, tra i quali uno dei più gravi è proprio lo sfruttamento sessuale dei minori. Una gestione attenta e rispettosa di tali flussi turistici, accompagnata da una chiara e attenta informazione al viaggiatore, può letteralmente cambiare la vita di centinaia di migliaia di bambini, evitando loro di diventare vittime degli sfruttatori e rimanere intrappolati nelle maglie inestricabili del mercato del sesso.

La prevenzione si attua anche formando i lavoratori delle aziende turistiche, che lavorano a stretto contatto con le realtà locali e possono rendersi conto con più facilità di situazioni a rischio. Il personale degli alberghi, ad esempio, è un osservatore privilegiato di ogni attività sospetta che si svolga all'interno della strutture o nelle immediate vicinanze. Tutto questo significa offrire un fronte compatto contro il turismo sessuale a danno di minori, significa aiutare a sconfiggerlo, vuol dire salire di un altro gradino.



### La Repubblica Dominicana.

Arrivando in aereo la Repubblica Dominicana appare come un verde, folto tappeto, in netto contrasto con la confinante Haiti, con cui condivide l'isola di Hispaniola, nel Mar dei Caraibi. È un luogo denso di significato. È la terza isola a cui approdò Cristoforo Colombo nel 1492. Fu lui a darle il nome attuale: Hispaniola, appunto, in omaggio al suo datore di lavoro, la Spagna.

Oggi, dopo più di 500 anni, l'approdo è un ricordo. La bellezza incantevole del paesaggio e l'indole allegra della gente nascondono un paese giovane, che conta 9 milioni di abitanti, un terzo dei quali sotto i 14 anni, ma cela anche seri problemi, familiari a chi si interessa al Sud del mondo. Circa il 25% dei nuovi nati non viene registrato all'anagrafe, il che rende difficile per i piccoli frequentare la scuola. Di conseguenza il lavoro minorile è diffuso e il livello di istruzione in età lavorativa è sostanzialmente basso. La capitale Santo Domingo ha circa 3.000.000 di abitanti, di cui circa la metà è composta da bambini ed adolescenti. Qui si concentrano i bambini di strada.

Come in altri paesi emergenti l'urbanizzazione è in forte crescita, al traino del rapido processo di industrializzazione degli ultimi 10 anni, che ha portato all'abbandono delle campagne e alla nascita di nuove, immense periferie cittadine senza i minimi servizi essenziali.

Un quarto della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Il 60% delle famiglie dominicane versa in condizioni di estremo disagio economico. Secondo i dati della CEPAL (2000), la metà di questi nuclei familiari ha come capofamiglia una donna, spesso minorenni.

L'estrema povertà e l'analfabetismo sono causa primaria dell'espansione del lavoro minorile (circa 400.000 bambini), della violenza da parte di adulti, anche attraverso lo sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

Si stima che siano oltre 25.000 i bambini costretti a prostituirsi; migliaia di vite considerate "materiale umano" da sfruttare invece che risorse da valorizzare per la crescita del paese.

### La Repubblica Dominicana.

Arrivando in aereo la Repubblica Dominicana appare come un verde, folto tappeto, in netto contrasto con la confinante Haiti, con cui condivide l'isola di Hispaniola, nel Mar dei Caraibi. È un luogo denso di significato. È la terza isola a cui approdò Cristoforo Colombo nel 1492. Fu lui a darle il nome attuale: Hispaniola, appunto, in omaggio al suo datore di lavoro, la Spagna.

Oggi, dopo più di 500 anni, l'approdo è un ricordo. La bellezza incantevole del paesaggio e l'indole allegra della gente nascondono un paese giovane, che conta 9 milioni di abitanti, un terzo dei quali sotto i 14 anni, ma cela anche seri problemi, familiari a chi si interessa al Sud del mondo. Circa il 25% dei nuovi nati non viene registrato all'anagrafe, il che rende difficile per i piccoli frequentare la scuola. Di conseguenza il lavoro minorile è diffuso e il livello di istruzione in età lavorativa è sostanzialmente basso. La capitale Santo Domingo ha circa 3.000.000 di abitanti, di cui circa la metà è composta da bambini ed adolescenti. Qui si concentrano i bambini di strada.

Come in altri paesi emergenti l'urbanizzazione è in forte crescita, al traino del rapido processo di industrializzazione degli ultimi 10 anni, che ha portato all'abbandono delle campagne e alla nascita di nuove, immense periferie cittadine senza i minimi servizi essenziali.

Un quarto della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Il 60% delle famiglie dominicane versa in condizioni di estremo disagio economico. Secondo i dati della CEPAL (2000), la metà di questi nuclei familiari ha come capofamiglia una donna, spesso minorenni.

L'estrema povertà e l'analfabetismo sono causa primaria dell'espansione del lavoro minorile (circa 400.000 bambini), della violenza da parte di adulti, anche attraverso lo sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

Si stima che siano oltre 25.000 i bambini costretti a prostituirsi; migliaia di vite considerate "materiale umano" da sfruttare invece che risorse da valorizzare per la crescita del paese.

### La Repubblica Dominicana.

Arrivando in aereo la Repubblica Dominicana appare come un verde, folto tappeto, in netto contrasto con la confinante Haiti, con cui condivide l'isola di Hispaniola, nel Mar dei Caraibi. È un luogo denso di significato. È la terza isola a cui approdò Cristoforo Colombo nel 1492. Fu lui a darle il nome attuale: Hispaniola, appunto, in omaggio al suo datore di lavoro, la Spagna.

Oggi, dopo più di 500 anni, l'approdo è un ricordo. La bellezza incantevole del paesaggio e l'indole allegra della gente nascondono un paese giovane, che conta 9 milioni di abitanti, un terzo dei quali sotto i 14 anni, ma cela anche seri problemi, familiari a chi si interessa al Sud del mondo. Circa il 25% dei nuovi nati non viene registrato all'anagrafe, il che rende difficile per i piccoli frequentare la scuola. Di conseguenza il lavoro minorile è diffuso e il livello di istruzione in età lavorativa è sostanzialmente basso. La capitale Santo Domingo ha circa 3.000.000 di abitanti, di cui circa la metà è composta da bambini ed adolescenti. Qui si concentrano i bambini di strada.

Come in altri paesi emergenti l'urbanizzazione è in forte crescita, al traino del rapido processo di industrializzazione degli ultimi 10 anni, che ha portato all'abbandono delle campagne e alla nascita di nuove, immense periferie cittadine senza i minimi servizi essenziali.

Un quarto della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Il 60% delle famiglie dominicane versa in condizioni di estremo disagio economico. Secondo i dati della CEPAL (2000), la metà di questi nuclei familiari ha come capofamiglia una donna, spesso minorenni.

L'estrema povertà e l'analfabetismo sono causa primaria dell'espansione del lavoro minorile (circa 400.000 bambini), della violenza da parte di adulti, anche attraverso lo sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

Si stima che siano oltre 25.000 i bambini costretti a prostituirsi; migliaia di vite considerate "materiale umano" da sfruttare invece che risorse da valorizzare per la crescita del paese.



## Perchè la Repubblica Dominicana?

La Repubblica Dominicana è stata scelta come scenario di questo progetto dopo aver considerato le caratteristiche del paese.

Innanzitutto è una nazione con grande afflusso turistico, condizione primaria per un progetto che proprio nel turismo trova le sue motivazioni e il suo campo d'azione.

In più si tratta di un paese piccolo, cosa che rende più semplice agire sul territorio: coordinare e controllare le attività da svolgere. La situazione politica è stabile, con una regolare alternanza democratica al governo. La classe dirigente è competente, attiva, di mente aperta e realmente interessata al benessere del paese, quindi in grado di recepire indicazioni sul come affrontare il problema dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

Questo profilo virtuoso del paese, ovvero la "good governance", è stato indispensabile per la realizzazione del progetto, una condizione che ha permesso anche una forte integrazione fra pubblico e privato.

**Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.**

*Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.*



## Perchè la Repubblica Dominicana?

La Repubblica Dominicana è stata scelta come scenario di questo progetto dopo aver considerato le caratteristiche del paese.

Innanzitutto è una nazione con grande afflusso turistico, condizione primaria per un progetto che proprio nel turismo trova le sue motivazioni e il suo campo d'azione.

In più si tratta di un paese piccolo, cosa che rende più semplice agire sul territorio: coordinare e controllare le attività da svolgere. La situazione politica è stabile, con una regolare alternanza democratica al governo. La classe dirigente è competente, attiva, di mente aperta e realmente interessata al benessere del paese, quindi in grado di recepire indicazioni sul come affrontare il problema dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

Questo profilo virtuoso del paese, ovvero la "good governance", è stato indispensabile per la realizzazione del progetto, una condizione che ha permesso anche una forte integrazione fra pubblico e privato.

**Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.**

*Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.*

**Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.**

*Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.*

**Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.**

*Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.*



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.

## Il problema: lo sfruttamento sessuale commerciale di minori.

Lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori (SSCM) nel turismo è un problema duro, complesso, legato a doppio filo con la tratta e la prostituzione. Infatti si intravedono spesso i tentacoli dell'industria del sesso infiltrati nel settore turistico che stenta a liberarsi da questa presenza subdola: sia per distrazione che per mancanza di strumenti adeguati per contrastare questo problema, mascherato come un "servizio di intrattenimento" offerto ai turisti.

Quello che coinvolge i minori è un problema allarmante: c'è al mondo più di un milione di bambini sessualmente sfruttati nel turismo. Il meccanismo di domanda ed offerta di merce umana si innesca per fattori sia interni che esterni al paese.

Il contesto generale è quello già accennato: estrema povertà, disuguaglianza sociale, la mancanza di istruzione che impedisce ai bambini di migliorare, nel corso della vita, le loro condizioni socio-economiche, il consumismo alimentato dalla televisione e da alcuni turisti irresponsabili. Quest'ultimo dà luogo ad uno spostamento dei valori tradizionali (onestà, solidarietà, famiglia, lavoro, etc.) che vengono sostituiti da valori materiali, rendendo più facile per le organizzazioni criminali considerare merce anche gli esseri umani.

C'è poi l'altra faccia del meccanismo che regola questo turpe mercato, cioè l'aspetto della domanda: la richiesta da parte degli adulti di sesso con bambini, che troppo spesso trova pronta soddisfazione.

Il risultato è che i piccoli sono comprati, venduti e costretti a prostituirsi in strada o nei bordelli.

Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



## Il problema: lo sfruttamento sessuale commerciale di minori.

Lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori (SSCM) nel turismo è un problema duro, complesso, legato a doppio filo con la tratta e la prostituzione. Infatti si intravedono spesso i tentacoli dell'industria del sesso infiltrati nel settore turistico che stenta a liberarsi da questa presenza subdola: sia per distrazione che per mancanza di strumenti adeguati per contrastare questo problema, mascherato come un "servizio di intrattenimento" offerto ai turisti.

Quello che coinvolge i minori è un problema allarmante: c'è al mondo più di un milione di bambini sessualmente sfruttati nel turismo. Il meccanismo di domanda ed offerta di merce umana si innesca per fattori sia interni che esterni al paese.

Il contesto generale è quello già accennato: estrema povertà, disuguaglianza sociale, la mancanza di istruzione che impedisce ai bambini di migliorare, nel corso della vita, le loro condizioni socio-economiche, il consumismo alimentato dalla televisione e da alcuni turisti irresponsabili. Quest'ultimo dà luogo ad uno spostamento dei valori tradizionali (onestà, solidarietà, famiglia, lavoro, etc.) che vengono sostituiti da valori materiali, rendendo più facile per le organizzazioni criminali considerare merce anche gli esseri umani.

C'è poi l'altra faccia del meccanismo che regola questo turpe mercato, cioè l'aspetto della domanda: la richiesta da parte degli adulti di sesso con bambini, che troppo spesso trova pronta soddisfazione.

Il risultato è che i piccoli sono comprati, venduti e costretti a prostituirsi in strada o nei bordelli.

## Il problema: lo sfruttamento sessuale commerciale di minori.

Lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Minori (SSCM) nel turismo è un problema duro, complesso, legato a doppio filo con la tratta e la prostituzione. Infatti si intravedono spesso i tentacoli dell'industria del sesso infiltrati nel settore turistico che stenta a liberarsi da questa presenza subdola: sia per distrazione che per mancanza di strumenti adeguati per contrastare questo problema, mascherato come un "servizio di intrattenimento" offerto ai turisti.

Quello che coinvolge i minori è un problema allarmante: c'è al mondo più di un milione di bambini sessualmente sfruttati nel turismo. Il meccanismo di domanda ed offerta di merce umana si innesca per fattori sia interni che esterni al paese.

Il contesto generale è quello già accennato: estrema povertà, disuguaglianza sociale, la mancanza di istruzione che impedisce ai bambini di migliorare, nel corso della vita, le loro condizioni socio-economiche, il consumismo alimentato dalla televisione e da alcuni turisti irresponsabili. Quest'ultimo dà luogo ad uno spostamento dei valori tradizionali (onestà, solidarietà, famiglia, lavoro, etc.) che vengono sostituiti da valori materiali, rendendo più facile per le organizzazioni criminali considerare merce anche gli esseri umani.

C'è poi l'altra faccia del meccanismo che regola questo turpe mercato, cioè l'aspetto della domanda: la richiesta da parte degli adulti di sesso con bambini, che troppo spesso trova pronta soddisfazione.

Il risultato è che i piccoli sono comprati, venduti e costretti a prostituirsi in strada o nei bordelli.



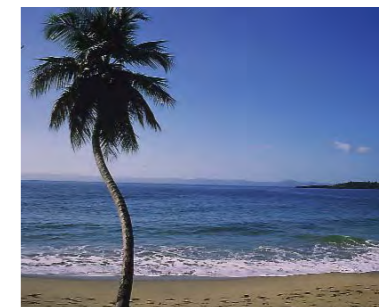
Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



### Il progetto: Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Governo Dominicano - Unicef - Ecpat

Tre sono stati gli attori principali di questo progetto multilaterale avviato cinque anni fa: la Cooperazione Italiana allo Sviluppo (il finanziatore), il Governo Dominicano e l'Unicef Dominicana (i realizzatori). Consulente di riguardo per il settore turismo è stata ECPAT-Italia, forte dell'esperienza nella protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale commerciale.

Strada facendo si sono aggregati numerosi alleati anche del settore privato - dall'industria turistica ai media.

La strategia scelta è stata quella di condurre le azioni in diverse tappe temporali e su diversi fronti: a livello internazionale, a livello nazionale ed a livello locale.

L'obiettivo era quello di combattere lo sfruttamento dei bambini, bambine ed adolescenti nella prostituzione e nella pornografia, coinvolgendo gli esponenti chiave, pubblici e privati, anche del settore turistico, cercando di favorire la presa di coscienza da parte delle istituzioni e della società civile del problema dilagante.

Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



### Il progetto: Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Governo Dominicano - Unicef - Ecpat

Tre sono stati gli attori principali di questo progetto multilaterale avviato cinque anni fa: la Cooperazione Italiana allo Sviluppo (il finanziatore), il Governo Dominicano e l'Unicef Dominicana (i realizzatori). Consulente di riguardo per il settore turismo è stata ECPAT-Italia, forte dell'esperienza nella protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale commerciale.

Strada facendo si sono aggregati numerosi alleati anche del settore privato - dall'industria turistica ai media.

La strategia scelta è stata quella di condurre le azioni in diverse tappe temporali e su diversi fronti: a livello internazionale, a livello nazionale ed a livello locale.

L'obiettivo era quello di combattere lo sfruttamento dei bambini, bambine ed adolescenti nella prostituzione e nella pornografia, coinvolgendo gli esponenti chiave, pubblici e privati, anche del settore turistico, cercando di favorire la presa di coscienza da parte delle istituzioni e della società civile del problema dilagante.

Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.

Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.

### Il progetto: Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Governo Dominicano - Unicef - Ecpat

Tre sono stati gli attori principali di questo progetto multilaterale avviato cinque anni fa: la Cooperazione Italiana allo Sviluppo (il finanziatore), il Governo Dominicano e l'Unicef Dominicana (i realizzatori). Consulente di riguardo per il settore turismo è stata ECPAT-Italia, forte dell'esperienza nella protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale commerciale.

Strada facendo si sono aggregati numerosi alleati anche del settore privato - dall'industria turistica ai media.

La strategia scelta è stata quella di condurre le azioni in diverse tappe temporali e su diversi fronti: a livello internazionale, a livello nazionale ed a livello locale.

L'obiettivo era quello di combattere lo sfruttamento dei bambini, bambine ed adolescenti nella prostituzione e nella pornografia, coinvolgendo gli esponenti chiave, pubblici e privati, anche del settore turistico, cercando di favorire la presa di coscienza da parte delle istituzioni e della società civile del problema dilagante.



## Il progetto: Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Governo Dominicano - Unicef - Ecpat

La Cooperazione Italiana, sulla base di un rapporto dell'Unicef Rep. Dominicana, decise di sviluppare un progetto volto ad affrontare un vecchio problema locale che andava assumendo dimensioni internazionali, soprattutto a causa del notevole aumento del turismo di massa.

Il progetto appoggiava gli sforzi del Governo Dominicano su questo fronte, collocando l'iniziativa all'interno del Piano Nazionale di Azione per la tutela dei diritti dei minori e nell'ambito del Programma Paese Unicef Repubblica Dominicana 2002-2006.

Il suddetto Programma era articolato in due parti: Definizione di politiche pubbliche e sistemi locali di prevenzione  
Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Programma prevedeva il rafforzamento delle capacità istituzionali a livello locale e la fattiva partecipazione della società civile.

Il Piano Nazionale di Azione aveva come finalità principale il riordinamento del sistema di protezione dei bambini e degli adolescenti. Prevedeva interventi in base ai gruppi di età e definiva strategie, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti. Inoltre indicava come priorità assoluta la prevenzione dello sfruttamento sessuale

commerciale ed il relativo traffico di minori ad opera della criminalità organizzata. Infine il Piano prevedeva la creazione di una Commissione Nazionale della quale avrebbero fatto parte istituzioni governative, organizzazioni della società civile e rappresentanti dei minori.

Su queste basi sono state sviluppate azioni di sostegno e di formazione dei quadri istituzionali, nonché campagne di informazione e sensibilizzazione, scambio di esperienze e buone pratiche a livello internazionale. Infine sono state identificate strategie di recupero e reinserimento sociale dei bambini sfruttati sessualmente.

Un altro aspetto rilevante riguardava la collaborazione tra Unicef e ILO in considerazione del fatto che in Repubblica Dominicana la prostituzione forzata di bambini e adolescenti era considerata una questione attinente soprattutto al lavoro minorile. Lo scopo era quello di creare uno stretto collegamento tra le iniziative dominicane e le strategie che l'Ufficio regionale per il Centro America e i Caraibi dell'ILO-IPEC stava sviluppando in quest'area. Questo lavoro si sarebbe tradotto in un meccanismo durevole di coordinamento, di condivisione e di scambio delle migliori esperienze realizzate da ciascun organismo.

In questo contesto si inseriva la collaborazione di ECPAT-Italia mirata a fornire un expertise sul tema specifico dello sfruttamento sessuale di minori nel turismo, con il duplice obiettivo di sviluppare una strategia istituzionale di prevenzione e contrasto del fenomeno e di collocare la protezione dei

bambini nel quadro di riferimento di un turismo responsabile e sostenibile.

L'industria turistica era ormai diventata il motore di sviluppo del paese; mare, montagne, verde lussureggiante, musica, colori e cordialità della popolazione costituiscono una forte attrattiva... I responsabili del settore, consapevoli delle grandi potenzialità del turismo dominicano, dovevano anche prendere in considerazione l'importanza del ruolo che potevano svolgere nella lotta contro lo sfruttamento sessuale di minori legato al turismo. E così è stato.

L'ASONAHORES (Asociacion Nacional de Hoteles y Restaurantes) una delle associazioni di categoria più influenti del paese, ha adottato nel settembre 2002 un Codice di Condotta ispirato al Codice di Condotta dell'Industria Turistica Italiana elaborato da ECPAT-Italia. Un codice per alcuni versi anche più concreto di quelli europei, in quanto sottolineava il divieto per minori non accompagnati dai genitori o da un tutore di entrare negli alberghi, nonché l'esclusione di un associato qualora si fosse reso colpevole di incoraggiare o tollerare lo sfruttamento sessuale di minori all'interno delle proprie strutture.

Contemporaneamente sono stati realizzati corsi di formazione per operatori del settore e seminari allargati agli esponenti chiave delle comunità locali. Inoltre con la collaborazione del tour operator "I Viaggi del Ventaglio", uno dei firmatari del Codice di



Condotta italiano, che ha messo a disposizione una delle sue strutture nel paese, è stato possibile realizzare un "pilot test" sull'efficacia e la percorribilità della fase di implementazione del Codice in un paese di destinazione minacciato dal "turismo sessuale". Tutto questo con il sostegno e la partecipazione delle istituzioni locali.



Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.  
Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.

Qui andrebbe la didascalia della foto sopra.  
Didascalia in inglese qui.  
Didascalia in spagnolo qui.